

Arrestato Salvatore Manganaro

Dovrà scontare 8 anni di reclusione nel carcere di Gazzi il trentottenne Salvatore Manganaro, domiciliato nella palazzina 51 di Santa Lucia sopra Contesse, arrestato mercoledì scorso dai carabinieri della stazione di Tremestieri, che hanno operato al comando del luogotenente Francesco Carteri, in esecuzione di un ordine di carcerazione per pene concorrenti. L'uomo, che alla vista dei militari non ha opposto alcuna resistenza, è stato infatti riconosciuto colpevole di un tentato omicidio (avvenuto nel settembre 1991), di concorso in omicidio (nell'ottobre 1992), di furto aggravato, associazione a delinquere di stampo mafioso nel periodo compreso tra gli anni 1986 e 1989 e associazione a delinquere finalizzata allo spaccio nell'anno 1989.

Manganaro era finito sotto processo nell'ambito della "Peloritana 1" ed era stato arrestato il 9 maggio 1993 per essere scarcerato, così come disposto dal Tribunale della libertà il 29 maggio successivo.

In particolare, relativamente all'accusa di associazione mafiosa, Manganaro in concorso con altre undici persone è stato ritenuto responsabile di fare parte di un sodalizio che, «strutturato con vincoli strettamente gerarchici, rigide regole per il reclutamento dei partecipanti, precisa ripartizione dei compiti, prevedendo forme di mutua assistenza per i singoli aderenti ed i loro familiari, avvalendosi delle forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà degli aderenti e delle vittime, nonché disponendo di armi e materie esplosive, aveva come precisi scopi la consumazione di delitti di ogni genere contro la persona e contro il patrimonio nonché alla gestione ed al controllo di attività economiche (industria, commercio, gioco clandestino, usura ed altro) e, comunque, la realizzazione di profitti ingiusti». Stesso "rituale" per lo spaccio «essendosi associato allo scopo di commettere più delitti di traffico illecito di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina ed altre sostanze) avendo inoltre disponibilità di armi ed essendo in più di dieci persone, tra cui alcune dedite all'uso di sostanze stupefacenti».

Relativamente all'omicidio e al tentato omicidio se ne trova invece traccia negli atti relativi alla "Peloritana 2". Quello attribuito a Manganaro e avvenuto nel settembre 1991, in particolare, vedeva come vittime designate del commando (con Manganaro agì un'altra persona) Giuseppe Paratone Rosario Rizzo e Carmelo Pullia nei cui confronti vennero esplosi diversi colpi di fucile kalashnikov e di pistola calibro 38 mentre si trovavano a bordo di un'autovettura blindata. Andò invece secondo i piani la missione di morte. nei confronti di Giovanni Messina, trucidato a Contesse.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS